

Gli incentivi scadono a fine giugno e il governo sta cercando una soluzione per cercare di prolungarli

Guerra di cifre tra Pd e Pdl sulla proposta di far pagare l'Imu ai ricchi. Baretta: aumento dell'Iva selettivo

IL DOSSIER. Le agevolazioni per la casa

Il fisco

Bonus sull'edilizia, conferma in bilico lo sconto può scendere dal 50% al 36%

Si rischia di pagare di più anche su caldaie, infissi e pannelli solari

ROBERTO PETRINI

NON ci sono solo Imu, Iva e Tares-rifiuti a riempire il dossier fiscale del governo. A fine giugno scadono due superbonus assai utilizzati: quello sulle ristrutturazioni a carattere energetico e quello «storico» sulle ristrutturazioni edilizie. Come per l'Iva ambienti di Palazzo Chigi considerano le misure importanti ma temono di non avere a disposizione i margini finanziari per coprire una eventuale proroga. «La proroga delle ristrutturazioni è una delle opzioni su cui lavorare ma non è né semplice né scontato farlo», spiegano fonti vicine al governo. Gli sconti così dal primo luglio rischiano di ridursi dal 50-55 per cento al 36 per cento, circoscrivendo notevolmente l'effetto-risparmio.

Il bonus energetico è attualmente al 55 per cento con un tetto massimo di detraibilità che va dai 30 ai 100 mila euro a seconda degli interventi: se non sarà rinnovato lo sconto fiscale che può essere portato in detrazione dall'Irpef in dieci anni scenderà dal 1° luglio prossimo al 36 per cento (e il tetto di detraibilità scenderà e sarà unificato a 48 mila euro) come dispone il testo unico delle imposte dirette modificato nel 2011. Il bonus riguar-

da una serie di misure ad alto risparmio energetico che si possono realizzare negli appartamenti: dai pavimenti agli infissi, dall'introduzione dei pannelli solari per l'acqua ai riscaldamenti con caldaie a compensazione. Stando ai dati del 2010 la misura ha avuto un certo successo: le domande sono state 405 mila per 4,6 miliardi di lavori realizzati e le detrazioni sono costate allo stato 2,6 miliardi.

Analogamente la vicenda del bonus ristrutturazioni, introdotto più di dieci anni fa dal governo Prodi: dal gennaio del 2012 l'importo detraibile è salito al 50 per cento spalmabili in dieci anni con un tetto di detraibilità raddoppiato a 96 mila euro: la misura scade il 30 giugno prossimo e dunque dal 1° luglio lo sconto scenderà al 36 per cento con un tetto di 48 mila euro di detraibilità. Il bonus ristrutturazioni esiste dal 1998 e fino al 2010 ha totalizzato oltre 4 milioni e mezzo di domande toccando il 20 per cento del patrimonio abitativo: solo nel 2010 l'incremento è stato dell'11 per cento con 496 mila beneficiari.

Intanto è guerra di cifre sulla riforma delle tasse sulla casa che dovrà ar-

rivare entro fine agosto: il Pd vorrebbe far pagare solo il 15 per cento più «ricco» per finanziare la sterilizzazione dell'Iva, il Pdl vorrebbe l'esenzione totale. Scende in campo anche il sottosegretario all'Economia Baretta che propone un aumento selettivo dell'Iva dal 21 al 22 per cento. Il vice ministro dell'Economia Fassina aveva proposto di portare la detrazione Imu prima casa a 450 euro (attualmente sono di 200 euro base per tutti e di 50 euro a figlio) eliminando così la tassa per l'85 per cento delle famiglie e lasciando pagare l'Imu prima casa al 15 per cento più «ricco» (che versa di più in termini assoluti) in modo da lasciare intatto il gettito dei 2 miliardi necessari. Ieri è arrivata la risposta del capogruppo Pdl alla Camera Brunetta: «La soluzione non funziona e crea confusione». L'esponente Pdl rileva che, siccome il 15 per cento che attualmente paga più di 400 euro di Imu versa già complessivamente 1,8 miliardi, se si portasse la detrazione a 450 euro la platea si ridurrebbe e il gettito sarebbe ancor meno sufficiente a raccogliere le risorse per depotenziare l'aumento dell'Iva (che costa 2 miliardi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	Numero comunicazioni dei lavori	Incidenza % su patrimonio abitativo		Incidenza % su patrimonio abitativo	Numero comunicazioni dei lavori	
VALLE D'AOSTA	16.457	18,3%	<p>Comunicazioni dei lavori 1998-2010</p>	46,5%	170.790	TRENTINO A.A.
PIEMONTE	413.730	24,2%		40,4%	560.490	VENETO
LOMBARDIA	975.453	26,8%		45,9%	199.371	FRIULI V.G.
LIGURIA	220.623	25,8%		24,1%	130.209	MARCHE
EMILIA-R.	685.753	40,3%		16,0%	72.280	ABRUZZO
TOSCANA	305.273	27,0%		6,7%	11.368	MOLISE
SARDEGNA	68.331	11,6%		6,5%	125.400	PUGLIA
UMBRIA	74.398	29,7%		9,2%	13.995	BASILICATA
LAZIO	282.404	17,2%		3,0%	33.317	CALABRIA
CAMPANIA	88.242	5,9%		5,1%	114.770	SICILIA

Fonte: Cgia Mestre su dati Agenzia del Territorio e Agenzia delle Entrate



55%

BONUS ENERGIA

Scade il 30 giugno e ha un tetto di detraibilità che va dai 30 ai 100 mila euro



50%

BONUS EDILIZIO

Scade il 30 giugno e prevede un tetto di detraibilità di 96 mila euro



4,5 mln

RISTRUTTURAZIONI

Dal 1998 quando è nato il bonus edilizia ha totalizzato 4,5 milioni di interventi



20%

PATRIMONIO

Dal 1998 il 20% del patrimonio abitativo è stato ristrutturato grazie al bonus



405 mila

SOSTENIBILITA'

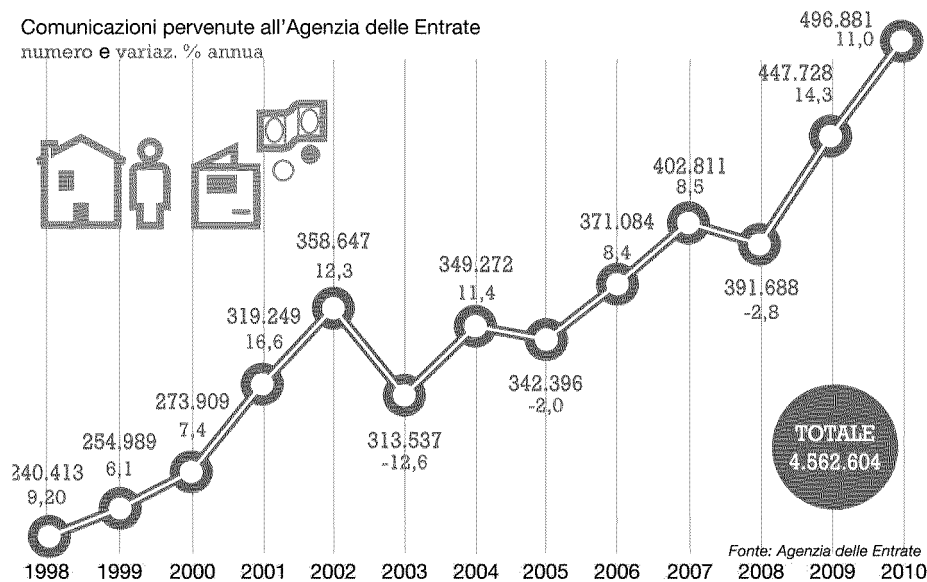
Nel 2010 il bonus energia è stato utilizzato da 405 mila utenti

Quasi 5 milioni di domande in oltre 12 anni. Rinnovato il 20% del patrimonio abitativo

Le detrazioni per il risparmio energetico sono costate 2,6 miliardi generando lavori per 4,6 miliardi

La crescita

Comunicazioni pervenute all'Agenzia delle Entrate numero e variaz. % annua



Fonte: Agenzia delle Entrate



REPUBBLICA.IT

Sul sito, le misure allo studio del governo